

COMUNITA' PARROCCHIALE S. GIUSEPPE ARTIGIANO

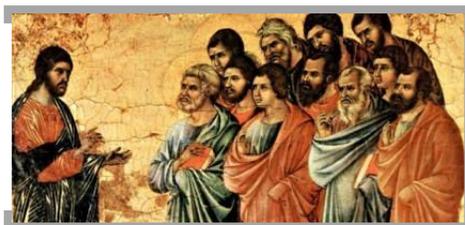
Via Cuneo, 2
Settimo Torinese (TO)
Tel. 011-898 20 68

www.sangiuseppearartigiano.it
segreteria@sangiuseppearartigiano.it

LAMPADA AI MIEI PASSI

Anno VI/Numero 224 Domenica 15 SETTEMBRE 2024

XXIV DOMENICA
TEMPO ORDINARIO
ANNO B



Dal Vangelo di Marco (Mc 8,27-35)

“²⁷Poi Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo, e per la strada interrogava i suoi discepoli dicendo: «La gente, chi dice che io sia?». ²⁸Ed essi gli risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elia e altri uno dei profeti». ²⁹Ed egli domandava loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Pietro gli rispose: «Tu sei il Cristo». ³⁰E ordinò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno.

³¹E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere. ³²Faceva questo discorso apertamente. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo. ³³Ma egli, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro e disse: «Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini».

³⁴Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, disse loro: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi sé stesso, prenda la sua croce e mi segua. ³⁵Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà.»

PAPA FRANCESCO CI PARLA

Nel brano evangelico di oggi (cfr *Mc 8,27-35*), ritorna la domanda che attraversa tutto il Vangelo di Marco: *chi è Gesù?* Ma questa volta è Gesù stesso che la pone ai discepoli, aiutandoli gradualmente ad affrontare l'interrogativo sulla sua identità. Prima di interpellare direttamente loro, i Dodici, Gesù vuole sentire da loro che cosa pensa di Lui la gente. [...] Perciò domanda: «La gente, chi dice che io sia?» Ne emerge che Gesù è considerato dal popolo un grande profeta. Ma, in realtà, a Lui non interessano i sondaggi e le chiacchiere della gente. Il Signore vuole che i suoi discepoli di ieri e di oggi instaurino con Lui una relazione personale e così l'accolgano al centro della loro vita. Per questo li sprona a porsi in tutta verità di fronte a sé stessi e chiede: «Ma voi, chi dite che io sia?». Gesù, oggi, rivolge questa richiesta così diretta e confidenziale a ciascuno di noi: «Tu, chi dici che io sia? Voi, chi dite che io sia? Chi sono io per te?». Ognuno è chiamato a rispondere, nel proprio cuore, lasciandosi illuminare dalla luce che il Padre ci dà per conoscere il suo Figlio Gesù. E può accadere anche a noi, come a Pietro, di affermare con entusiasmo: «Tu sei il Cristo». Quando però Gesù ci dice chiaramente quello che disse ai discepoli, cioè che la sua missione si compie non nella strada larga del successo ma nel sentiero arduo del Servo sofferente, umiliato, rifiutato e crocifisso, allora può capitare anche a noi, come a Pietro, di protestare e ribellarci perché questo contrasta con le nostre attese, con le attese mondane. In quei momenti, anche noi meritiamo il salutare rimprovero di Gesù: «Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini»

Fratelli e sorelle, la professione di fede in Gesù Cristo non può fermarsi alle parole ma chiede di essere autenticata da scelte e gesti concreti, da una vita improntata all'amore di Dio, di una vita grande, di una vita con tanto amore per il prossimo. Gesù ci dice che per seguire Lui, per essere suoi discepoli, bisogna rinnegare sé stessi (cfr v. 34), cioè le pretese del proprio orgoglio egoistico e prendere la propria croce. Poi dà a tutti una regola fondamentale. E qual è questa regola? «Chi vorrà salvare la propria vita la perderà. Spesso nella vita, per tanti motivi, sbagliamo strada, cercando la felicità solo nelle cose, o nelle persone che trattiamo come cose. Ma la felicità la troviamo soltanto quando l'amore, quello vero, ci incontra, ci sorprende, ci cambia. L'amore cambia tutto! E l'amore può cambiare anche noi, ognuno di noi. Lo dimostrano le testimonianze dei santi.

IL SILENZIO CHE PARLA

Sono una parrocchiana della Parrocchia S. Giuseppe; ospite della RSA di Settimo Torinese. Un'amica è venuta a trovarmi e mi ha portato dei bollettini parrocchiali. Così ho scoperto "il silenzio che parla".

Devo confessare che il silenzio non mi si addice.

Desidero, invece, raccontarvi la mia esperienza di cristiana impegnata nella vita civile e in quella parrocchiale.

Ho coadiuvato con quattro parroci: don Pino, don Luciano, don Fiorenzo e don Martino.

Ho iniziato come catechista nella parrocchia S. Pietro e qui ho lavorato per dieci anni. Non so dire come sono arrivata a S. Giuseppe. "Le vie del Signore sono infinite". Con don Luciano ho iniziato il gruppo anziani, tutti i mercoledì, nel sotto chiesa. Erano presenti circa trenta anziani. Si iniziava l'animazione con un momento di preghiera poi un gioco, un canto, un the e dei dolci. Si partecipava anche agli eventi della città come la "Festa della donna nonna" il 10 marzo. Non mancavano pranzi e cene conviviali, gite pellegrinaggi finalizzati a raccogliere finanziamenti per le opere parrocchiali. Molto partecipate anche le vacanze anziani a Mompellato, sempre con la partecipazione di Dino e di una piccola grande donna, Angela.

Con mio marito offrivamo il servizio di Ministri straordinari dell'Eucaristia la domenica a casa dei malati.

Il Signore Gesù si serve ancora di me per preparare il servizio a don Martino quando è presente per la S. Messa nella nostra RSA.

Questa capacità di donarsi me l'ha insegnato mia nonna con la sua Vita!

Eravamo poveri e nel 1949, quando mio marito portava a casa la busta paga, la nonna toglieva le decime per la parrocchia e diceva "le opere del Signore al primo posto"!

Grazie di cuore a tutti.

Mi è servito a rivivere la parte migliore della mia vita e ringraziare il Signore per quanto nella sua bontà mi ha aiutato a fare! Tutto per la gloria del Padre.

Teresina Leone

APPUNTAMENTI

CAMMINO DI INIZIAZIONE CRISTIANA DEI BAMBINI

PER L'ANNO PASTORALE 2024-2025

- 🔔 Possono iscriversi al cammino di catechesi anche i bambini non ancora battezzati in quanto riceveranno il primo sacramento durante il percorso.
- 🔔 Gli incontri, di norma, saranno con cadenza quindicinale salvo disposizioni diverse per festività particolari.
- 🔔 Il cammino di catechesi prevede la partecipazione alla S. Messa domenicale.
- 🔔 Le iscrizioni inizieranno dal 23 settembre: modalità, date e orari verranno comunicati in seguito. Verrà chiesto un contributo di 10 € per sostenere le diverse spese (riscaldamento, luce, acqua e materiale didattico per la catechesi).
- 🔔 Sabato 28/9 Festa Patronale "San Vincenzo de Paoli": Via Milano, 59 (Settimo T.se) leggere il programma di bacheca!
- 🔔 Sabato 12/10 dalle 15 alle 17 in Oratorio festa d'inizio del catechismo! T'aspettiamo numerosi.
- 🔔 Il cammino avrà inizio per tutti il 20 ottobre: Giornata Missionaria Mondiale con la S. Messa delle ore 11:00 alla quale genitori e bambini saranno calorosamente invitati a partecipare. In questa occasione catechisti ed animatori riceveranno il mandato.

GIORNI E ORARI DEGLI INCONTRI

1° ANNO DI CATECHESI (2^a Primaria) SABATO POMERIGGIO dalle 14:30 alle 15:30 (ogni 15 giorni).

2° ANNO DI CATECHESI (3^a Primaria) DOMENICA MATTINA dalle 9:45 alle 10:45 (ogni 15 giorni).

3° ANNO DI CATECHESI (4^a Primaria) GIOVEDÌ POMERIGGIO dalle 17:00 alle 18:00 (ogni 15 giorni).

4° ANNO DI CATECHESI (5^a Primaria) MERCOLEDÌ POMERIGGIO dalle 17:00 alle 18:00 (ogni 15 giorni).